

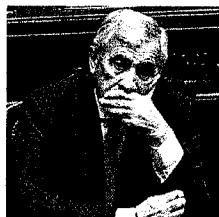
Manovra congelata Banche, sì al contributo Taglio Irpef sospeso

Vertice serale di due ore tra i leader e Giorgetti, Forza Italia delusa
La legge di bilancio slitta, attesa risposta dall'Ue nel fine settimana

LUCAMONTICELLI
ROMA

Banche, sanità, sostegno alle famiglie e caro energia. Ma il vero convitato di pietra della manovra resta Bruxelles. È infatti dal negoziato con la Commissione europea che dipendono gli spazi finanziari per rafforzare la legge di bilancio e aggiungere risorse ai 23,5 miliardi già indicati nel Documento programmatico di bilancio. Un confronto ancora aperto che ha spinto il governo a rinviare di alcuni giorni l'approvazione della manovra in Consiglio dei ministri. È questo il quadro emerso dal vertice andato in scena ieri sera a Palazzo Chigi, dove la premier Giorgia Meloni ha riunito i leader della maggioranza - Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi - e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Un incontro durato oltre due ore e servito a fare il punto su priorità, coperture e misure da inserire nel testo finale.

Secondo quanto riferiscono fonti di Palazzo Chigi, le priorità discusse al tavolo riguardano «giovani, anziani, il rafforzamento della sanità



“
Antonio Tajani
Vicepremier

Forza Italia non voterà una tassa sugli extraprofitti. Bisogna dialogare con le banche



“
Orazio Schillaci
Ministro della Salute

Sui fondi dedicati alla sanità in manovra siamo all'inizio, vediamo come finisce. Sono ottimista

non è ancora stato individuato lo strumento tecnico attraverso cui raggiungere il risultato. L'orientamento del governo sembra però quello di procedere senza un'intesa preventiva con gli istituti di credito. Il clima resta infatti da muro contro muro. Giorgetti, già nei giorni scorsi, aveva assicurato che l'intervento sarebbe stato sostenibi-

le per il sistema bancario. Parole che non hanno stemperato le tensioni. L'Abi ha infatti reagito evocando la possibilità di ricorsi contro eventuali misure ritenute penalizzanti per il settore.

Una linea che continua a creare attriti anche all'interno della maggioranza. Forza Italia mantiene la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi riconducibile a una tassa sugli extraprofitti. Antonio Tajani lo ha ribadito anche nelle ultime ore: il partito non è disposto a votare un nuovo intervento di quel tipo. Da qui la ricerca di una formula "volontaria" che consenta di reperire risorse senza aprire una frattura politica nella coalizione.

La prudenza sarebbe stata richiamata dalla stessa Meloni durante la riunione. La premier avrebbe invitato a mantenere toni bassi nei confronti dell'Abi e a gestire con cautela una partita che riguarda una quota rilevante delle coperture della manovra ma anche gli equilibri interni della maggioranza.

Rimane in sospeso l'atteso taglio dell'Irpef per il ceto medio, con l'estensione dell'aliquota del 33% dai 50 mila ai



60 mila euro di reddito. Un intervento più volte evocato nelle scorse settimane ma che, almeno per ora, non trova le risorse necessarie per essere finanziato.

Il confronto proseguirà nei prossimi giorni. La maggioranza dovrà trovare un punto di equilibrio tra le richieste dei partiti, le priorità politiche indicate da Palazzo Chi-

A Palazzo Chigi
La premier Meloni con i vicepremier Antonio Tajani, Matteo Salvini e i ministri

Meloni:

"Abbassare i toni"
In arrivo sostegno ai Tir per il gasolio

e il costo dell'energia». Ma soprattutto è stato affrontato il tema della trattativa in corso con l'Unione europea. Il governo punta a ottenere un allentamento dei vincoli collegati al percorso di spesa concordato con Bruxelles, facendo leva anche sul ritorno dell'inflazione e sulla necessità di rafforzare gli interventi sociali. Sul tavolo pesa inoltre il dossier energia. L'esecutivo valuta nuove misure contro il caro bollette oltre agli investimenti strutturali già finanziati attraverso gli spazi di flessibilità europei, che per il prossimo anno valgono circa 7 miliardi. Nel fine settimana è attesa una risposta dell'Europa sulla trattativa in corso.

Se il negoziato con Bruxelles rappresenta la principale incognita sul fronte delle entrate, sul versante delle coperture resta apertissimo il capitolo banche. Al termine del vertice è stato confermato l'obiettivo di chiedere al settore finanziario un contributo da 5 miliardi, anche se

Le misure

Giustizia

Fondo da 2 miliardi risorse anche per stipendi magistrati

Nel Dpb compare il "fondo sentenze", quantificato in 1,92 miliardi di euro, pari allo 0,08% del Pil. Si tratta di un accantonamento destinato a coprire gli oneri derivanti da decisioni dei tribunali, nazionali e internazionali, che possono imporre allo Stato risarcimenti o altre uscite non ancora definite. Nel fondo rientrano le risorse per pagare gli arretrati di stipendio (tra il 2018 e il 2023) riconosciuti ai magistrati da una sentenza del Consiglio di Stato. L'Anm smentisce che si tratti di un miliardo di euro di arretrati. **LU. MON. —**



Famiglie

Meno tasse sugli aumenti salariali, bonus mamme

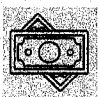
Il pacchetto con le norme sul lavoro reciterà una parte importante dell'impegno preso dal governo per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. In cantiere c'è una tassa piatta al 5% sugli aumenti retributivi e una flat tax sui premi di produttività. Inoltre, è allo studio una detassazione su ferie e tredicesime, notturni e festivi. Si va verso un potenziamento del bonus per le mamme lavoratrici e della franchigia Isee sulla prima casa nei grandi centri urbani. **LU. MON. —**



Fisco

A rischio il taglio Irpef al ceto medio fino a 60 mila euro

Tra le misure che sembrano destinate a trionfare c'è anche l'estensione dell'aliquota Irpef al 33% fino a 60 mila euro. Un'ipotesi a lungo discussa, che ha provocato tensioni in maggioranza. Si tratta infatti della norma simbolo del taglio delle tasse al ceto medio, annunciata pubblicamente più volte dalla premier Giorgia Meloni e dal viceministro di Fdi Maurizio Leo. In alternativa, da quanto si apprende, si potrebbe intervenire con misure selettive. **LU. MON. —**



Partite Iva

Flat tax a 100 mila euro, ma serve confronto con Ue

L'innalzamento della soglia della flat tax dal tetto attuale di 85 mila a 100 mila euro di ricavi resta uno degli obiettivi della maggioranza per autonomi e professionisti. La misura, spinta dalla Lega, punta ad ampliare la platea del regime agevolato al 15%. Sul progetto pesa però il confronto con Bruxelles: le regole europee sull'Iva fissano oggi a 85 mila euro la soglia massima per il regime forfettario, rendendo necessario un negoziato. Anche per questo il dossier sarà determinante l'esito della trattativa con l'Ue e sulla flessibilità. **LU. MON. —**



Sanità

Cashback delle spese sanitarie detraibili al 19%

Si lavora a un intervento proposto da Forza Italia che possa garantire un bonus sanità. Ovvero una sorta di cashback delle spese sanitarie oggi detraibili al 19%, destinato ad anziani, fragili e incapienti. L'idea è permettere a chi sostiene costi per dentiere, protesi o visite specialistiche non coperte dal Servizio sanitario nazionale di ottenere subito un sostegno economico, senza attendere la detrazione l'anno successivo in dichiarazione dei redditi. **LU. MON. —**

